

W H O N G K O N G

IL NUOVO W HOTEL
DI HONG KONG. UN
PROGETTO SPETTACOLARE
CHE PUNTA SULLA MARCATA
DIFFERENZIAZIONE DEGLI
SPAZI, AFFIDATI A DUE
DIVERSI INTERIOR DESIGNER:
L'AUSTRALIANO NICHOLAS
GRAHAM E IL GIAPPONESE
YASUMICHI MORITA

Lucia Ugge

NELLA FORESTA INCANTATA

Sul tetto, la piscina con
la spettacolare parete
a mosaico disegnata
da Fabio Ongarato e
realizzata da Bisazza/
On the roof is the
swimming pool with a
spectacular wall mosaic
(designed by Fabio
Ongarato and made by
Bisazza)

Con sette milioni di abitanti, un avveniristico aeroporto sul mare, le sagome dei grattacieli che bucano le nuvole, gli shopping mall più spettacolari dell'Asia e il tenore di vita più alto del mondo, Hong Kong è la "grande città" per definizione. Per lungo tempo è stata la piazza internazionale della finanza con una delle Borse più dinamiche del mondo, ma negli ultimi anni si è scoperta anche un'anima creativa, una voglia di arte e di cultura che ha visto nascere musei, gallerie d'arte e negozi di design. E qui, anche per merito di una schiera di giovani talenti, il design ha fatto il suo ingresso negli hotel di lusso, in maniera spettacolare. Soprattutto a Kowloon, la penisola contigua a Hong Kong, separata solo da un piccolo braccio di mare, cuore urbano della metropoli. Un insieme di quartieri che fra vecchio e nuovo, rappresentano il volto più vivace e caratteristico di Hong Kong, dove anche l'industria del turismo sta vivendo un momento felice. È nato qui, infatti, il lussuoso W Hong Kong, occupando 8 dei 130 piani del terzo grattacielo più alto della città.

Lo stesso che ospita anche uno dei più eleganti e frequentati shopping mall: l'Elements Shopping Mall, cui l'hotel è direttamente collegato. Premiato come "miglior nuovo hotel di Hong Kong" da TTG ASIA, TTG China, TTG-BT mice China and TTG Mice, Hot List in Conde Nast Traveller UK e It List in Travel&Leisure, è stato definito un luogo "fuori dalle righe" e "primo vero design hotel di catena della città". Superata la "sindrome" da grande catena alberghiera, sempre fedele alle aspettative ma immancabilmente prevedibile e uguale a se stessa, infatti, l'appartenenza di quest'hotel al gruppo W Hotels Worldwide, non gli ha impedito di sfoggiare elementi di unicità, scenografie d'impatto e molto décor, con un'organizzazione ritmica degli ambienti e



Gli spazi comuni dell'hotel ospitano eventi esclusivi e mostre d'arte con esposizioni di "pezzi unici". In basso, Kitchen Restaurant, la sala da pranzo principale/
The hotel's common areas are the venue of exclusive events and art exhibitions, in which "unique pieces of art" are exhibited. Below, Kitchen Restaurant - main dining hall



La dark room del Fire. È arredata con un unico grande tavolo centrale, sormontato da un eccentrico lampadario /
The Fire restaurant's dark room, furnished with a large central table for fourteen, under a huge eccentric chandelier.



La Great Room. Sala per banchetti e ricevimenti/
The Great Room. Hall for banquets and receptions

Un designer **eccentrico**

Tra i due designer, Yasumichi Morita è indubbiamente il più stravagante, quello che ha calcato di più la mano, con colori e décor trasgressivi. "È stato indubbiamente un intervento importante - spiega il designer giapponese -, che mi ha molto coinvolto, sia dal punto di vista emozionale sia d'impegno, monopolizzando la mia attenzione e assorbendo completamente le mie energie. Ricordo che quando nel 2005 è arrivato l'incarico, è stato per me l'avverarsi di un sogno: quello di disegnare per la prima volta un hotel, dal concept alla cura di ogni dettaglio. Libero di dare sfogo alla mia creatività". Conosciuto in Giappone come designer d'interni per abitazioni, show room e negozi, tra cui il Dojunkai Harajuku di Tokyo, Morita è noto per le sue trasgressioni, come quella del loung bar di Osaka in cui ha completamente rivestito le pareti con 500 pelli di coccodrillo. È soprannominato "Chandelier Morita" per i lampadari rosso fuoco che sono un po' il suo marchio di fabbrica. Ne ha disegnati un'intera collezione, che continua a popolare di nuovi elementi dalle forme più strane. Ha anche firmato il progetto architettonico e d'interior della prima "casa da tè" realizzata ex novo dopo la guerra a Kyoto ed è diventato famoso a New York per il ristorante Megu di Tribeca, un locale che ha fatto storia per l'inedito concept di ristorante-museo d'arte contemporanea, poi replicato nella Trump World Tower, vicino al palazzo dell'ONU.





Living Room. il Welcome desk dalle cromie accese/Living Room, the Welcome desk with bright colours

base cromatica che porta un po' di stile newyorkese a Hong Kong, con quel glamour metropolitano immediatamente identificabile con il concetto di lusso. Un giornale locale ha scritto: "Nella zona vivace ed elegante di Tsim Sha Tsui adesso c'è una foresta incantata".

E, in effetti, è questo concept un po' visionario e popolato da piante e animali a creare il filo conduttore, visivo e funzionale, che unifica la complessità degli spazi interni.

Il progetto

È ispirato al libro "The Magic Faraway Tree" della scrittrice inglese Enid Blyton e sviluppa il tema della foresta incantata, attraverso fantastiche elaborazioni figurative e cromatiche che coinvolgono l'architettura e l'interior design. La foresta è la città di Hong Kong, popolata da grattacieli che s'intrecciano come alberi. Uno di questi è il W Hotel, che si slancia verso il cielo con i suoi 8 piani, partendo dalle radici del piano terra per arrivare alla cima con la piscina quasi fra le nuvole.

Il concept fantastico e spettacolare punta sulla marcata differenziazione degli spazi, volutamente affidati a due diversi interior designer: l'australiano Nicholas Graham e il giapponese Yasumichi Morita. Il risultato è un ardito mix di due stili diversi, di due culture geograficamente lontane che nel confronto di-

W HOTEL HONG KONG

Progetto d'interni

Nicholas Graham,
Yasumichi Morita

Arredi e complementi

Illuminazione

Foscarini

Mosaici

Bisazza

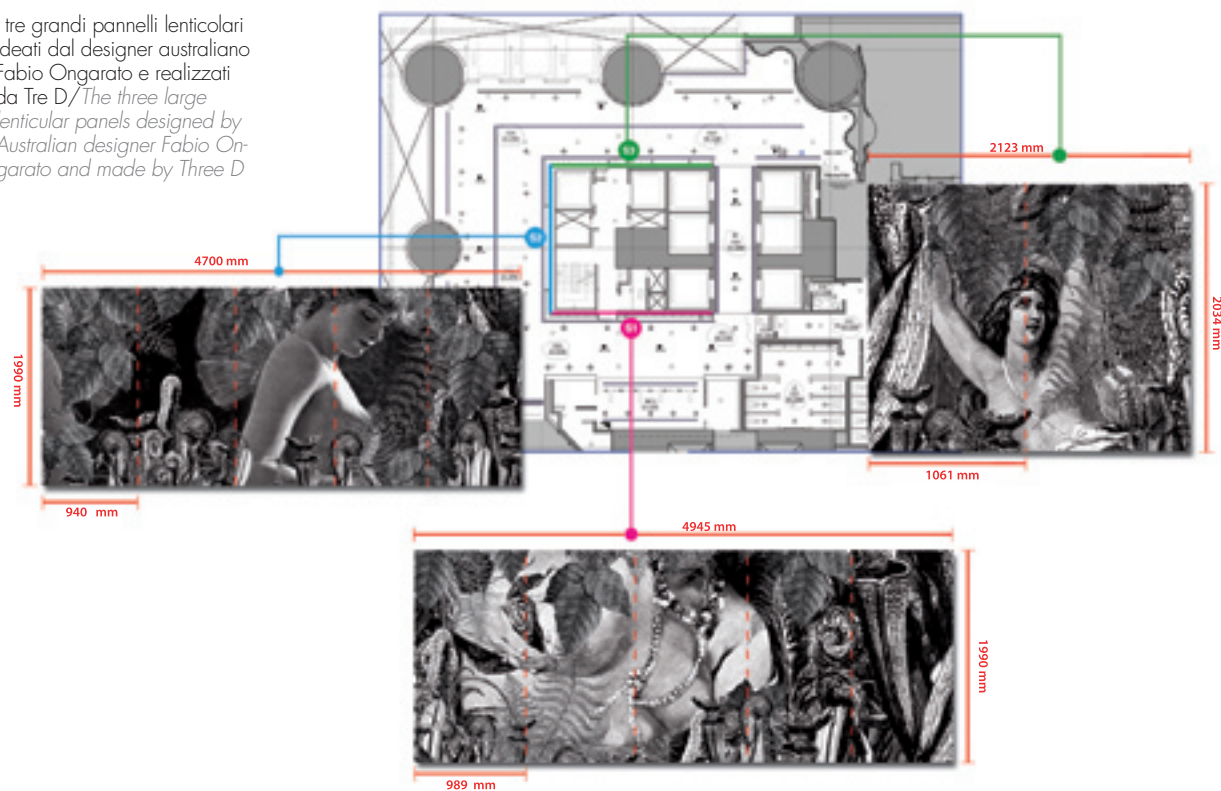
Maxi pannelli lenticolari

Tre D

Arredo audio/video

Bang&Olufsen

I tre grandi pannelli lenticolari ideati dal designer australiano Fabio Ongarato e realizzati da Tre D/The three large lenticular panels designed by Australian designer Fabio Ongarato and made by Three D



Fire Restaurant. È caratterizzato da illuminazione a LED, enormi porte scorrevoli decorate e lampadari-scultura/ Fire Restaurant, with LED lighting, enormous decorated sliding doors and chandeliers/sculptures



Il Living Room della Wow Suite. In primo piano la lampada Twiggi di Foscari/ni/The Living Room of the Wow Suite, with Foscari/ni's Twiggi lamp in full view

mostrano di avere parecchio in comune, dallo sguardo sognante sulla natura, con la foresta popolata da personaggi da favola, fino all'attitudine spontanea verso il design, elegante e lussuoso. L'atrio è indubbiamente una delle zone più scenografiche, per la spazialità dell'ambiente che consente una configurazione in più zone, ma soprattutto per gli allestimenti murali con tre grandi pannelli lenticolari, ampi oltre dieci mq. Sono stati commissionati al famoso artista e designer australiano Fabio

Ongarato e realizzati dalla Tre D, un'azienda italiana specializzata nella tecnologia lenticolate ad alta definizione. Concepita come un'oasi verde nella giungla urbana, la hall è un ambiente dilatato, con colonne che simboleggiano gli alberi e una profusione di richiami alla natura, con fiori, farfalle, uccelli e insetti di ogni tipo. L'installazione retroilluminata di un grande camino che scrive con la sua potente fiamma la grande "W" ricorda subito l'ap-

partenenza al brand. Le zone reception, accoglienza e bar sono diversificate da materiali e texture, e rappresentano quasi una sorta di simbolico ecosistema fatto di alberi, foglie, farfalle e colibri, che interagisce con gli ospiti che qui sostano, leggono, navigano su internet, si incontrano, socializzano e di sera partecipano ad animati party. Gli spazi dedicati alla ristorazione sono essenzialmente due, il Kitchen e il Fire. Arredato da Nicholas Graham il ristorante Kitchen evoca l'atmosfera calda e accogliente delle ville di campagna, con paddle di rame e vetrine con piatti e bicchieri a vista. In linea con una tendenza molto diffusa in Europa ma ancora inconsueta in Oriente, in cucina è allestito un grande tavolo per gli ospiti di riguardo che vogliono interagire con lo chef. L'ambiente esprime perfettamente lo stile di Graham che indulge volentieri nell'uso del legno, nel décor e negli abbinamenti cromatici caldi e delicati. Completamente diverso il Fire è il ristorante principale, che offre una fantastica vista del porto a tutta altezza. Disegnato da Yasumichi Morita colori accesi e illuminazione a LED, è separato con enormi porte scorrevoli decorate da una sala privata molto glam, arredata con un unico grande tavolo centrale da 14 coperti, sormontato da un eccentrico lampadario gigante.

Camere per cacciatori di sogni
Wonderful, Spectacular, Fabulous, Fantastic, Marvellous. Si chiamano così le 393 camere e le suite, concepite come spazi in continuo divenire, in sintonia con la musica e il mood. Gli stessi designer hanno dichiarato di averle dedicate ai "dream catchers" e forse anche per questo le hanno dotate di enormi e morbidi letti, con testate spettacolari. Le hanno arredate con mobili su disegno, facendo convivere perfettamente oggetti di design contemporaneo e tecnologie audio/video di ultima generazione, con brillanti laccature cinesi nei classici toni del rosso, arancio e giallo acido e delicati pannelli a muro con stampe di piante acquatiche. Il tutto sottolineato dalla luce discreta di romantiche abat-jour con paralume di seta plissettata, o dai fasci luminosi di lampade e faretto in perfetto stile minimal o dalla Twiggi di Foscari/ni nata dall'incontro tra la mitica Arco, di Castiglioni, e il design high tech di Marc Sadler. Le suite sono tutte spaziose e hanno una spettacolare vista sul porto. Con i suoi 200 mq, la suite Extreme WoW rappresenta una rarità anche per gli standard dei grandi alberghi di Hong Kong.



Eleganza classica per la Extreme WoW Suite che occupa ben 200 mq/Classic elegant style in the Extreme WoW Suite (200 sq.m.)

Mosaico Made in Italy

È firmato Bisazza lo spettacolare mosaico realizzato all'ultimo piano dell'edificio, sulla parete che fa da sfondo alla piscina. Largo 50 metri e alto 10, è stato disegno dall'artista Fabio Ongarato che l'ha intitolato "la testa fra le nuvole". A rappresentare l'idea di libertà, il volo lieve di uno sciame di farfalle che simboleggiano anche il senso di relax intorno alla piscina. Il decoro è composto di tessere in mosaico di vetro in formato 10 mm. Alcune farfalle sono state realizzate in oro giallo e oro bianco



ENGLISH TEXT

IN THE ENCHANTED FOREST

Seven million inhabitants, a futuristic airport on the sea, skyscrapers touching the clouds, the most amazing shopping malls in Asia and the highest standard of living in the world make Hong Kong "the" great city. For many years it was the world's most famous financial market, with an incredibly dynamic stock exchange. Recently, however, Hong Kong has discovered it has a creative soul. Thanks to many talented young designers, new styles have made a spectacular appearance in luxury hotels, especially in Kowloon, the peninsula near Hong Kong and the urban heart of the metropolis. Here is the luxury W Hong Kong Hotel, which takes up eight of the one hundred and thirty floors of the city's third-tallest skyscraper. One of the most elegant and popular shopping malls, the Elements Shopping Mall, is also in this building and directly connected to the hotel.

The W Hong Kong Hotel won the "best new hotel in Hong Kong" prize, awarded by TTG ASIA, TTG China, TTG-BT mice China and TTG Mice, Hot List in CondeNast Traveller UK and It List in Travel&Leisure. It has been defined as "out of line" and "the first real designer chain hotel of the city". Despite belonging to the W Hotels Worldwide chain, this hotel has overcome the "chain hotel syndrome" – which unavoidably makes hotels predictably similar in every part of the world. The W Hong Kong Hotel boasts unique elements, high-impact scenery and decorations, bringing New York style to Hong Kong (and the kind of metropolitan glamour which immediately brings luxury to mind).

The project
"The Magic Faraway Tree", a book by the English writer Enid Blyton, is the inspiration for the hotel's

design, which develops like an enchanted forest, with fantastic pictures and colours that involve every element of the hotel's architecture and interior design. The enchanted forest is Hong Kong, with skyscrapers that intertwine like trees. One of these trees is the W Hotel that reaches for the sky with its eight floors, including the ground floor and the swimming pool on the top, almost surrounded by clouds. The spectacular and fantastic concept of the design is based on the marked differences between internal areas. Employing two different interior designers, Nicholas Graham from Australia and Yasumichi Morita from Japan, was a deliberate choice. The result is a rather daring mixture of two different styles and of two geographically distant cultures that, brought together and compared, actually appear to have a lot in common – such as a dream-like vision of nature (with a

forest inhabited by magical creatures) and the same, spontaneous reaction to luxury and elegant design. The entrance hall is, without doubt, one of the most spectacular parts of the hotel. Being very large it can be divided into smaller areas. The most striking features are the three lenticular panels – each is more than ten square metres in size. They were designed by the famous Australian artist and designer Fabio Ongarato and made by Tre D, an Italian company that specialises in high-definition lenticular technology. Designed to be a green oasis in an urban jungle, the hall is an enlarged room with columns (representing trees) and an infinite number of wildlife elements, such as flowers, butterflies, birds and many different kinds of insects. A large W-shaped fireplace with a backlit flame immediately reminds guests of the hotel's brand. The reception area, the

welcome area and the bar have different materials and textures. They represent a symbolic ecosystem (made up of trees, leaves, butterflies and humming birds) which interacts with the guests who are relaxing, reading, surfing the internet, meeting up or, in the evening, taking part in lively parties. The hotel has two restaurants. The Kitchen restaurant, furnished by Nicholas Graham, has the warm, welcoming atmosphere of country houses, with copper pans and cups and plates stored in cupboards with glass panels. In line with a very popular trend in Europe - but not so popular in the East - there is a large table in the kitchen, set up for guests who want to interact with the chef. The main restaurant, the Fire restaurant, is completely different and has a spectacular view of the port. Designed by Yasumichi Morita, this dining area has bright colours and LED lighting. Enormous

decorated sliding doors can be used to divide it into two halls – the main area and a very glamorous private hall, with a large central table for fourteen, under a huge eccentric chandelier.

Rooms for dream catchers
Wonderful, Spectacular, Fabulous, Fantastic, Marvellous - these are some of the names of the hotel's 393 rooms and suites. The designers said they had made them for "dream catchers" – is this the reason they have such enormous soft beds with spectacular headboards? In these rooms, furnished with made-to-measure furniture, contemporary designer items and the latest audio/video technology are combined with brilliantly-coloured Chinese lacquering (red, orange, acid yellow) and delicate wall panels with prints of water plants.